

 Dr. Fabrizio Ballerio
Agronomo

Potatura e gestione del pesco.

Il **pesco**, una delle piante da frutto più apprezzate, sia per la bellezza dei fiori sia soprattutto per la bontà dei suoi frutti, trova nell'areale pedemontano lombardo un luogo ideale per la sua coltivazione. Con un oculato piano colturale ed una **corretta difesa dalla bolla** (vedi n. 113 di marzo 2018 della *Rivista Orticola*) si possono coltivare facilmente le pesche anche nel frutteto famigliare. Il pesco è una **drupacea** (come albicocco, ciliegio, susino e mandorlo) avendo il frutto che è una drupa con un grosso seme al centro e polpa tutt'intorno. Come tutte le drupacee presenta sui rami due tipi di gemme, gemme a legno, piccole ed appuntite che daranno origine a germogli vegetativi e gemme a fiore, più grosse tonde e pelose che daranno origine a fiori (foto 1). Questi se opportunamente impollinati dagli insetti pronubi daranno ottime pesche. Come in tutte le piante da frutto coltivate nei nostri ambienti anche nel pesco le gemme si formano all'ascella delle foglie nell'estate precedente. Di solito, nelle maggior parte delle specie frutticole, queste si formano e rimangono "dormienti" fino alla primavera successiva. Nel pesco

e nella vite invece, molte di queste si formano e partono subito dando origine ai cosiddetti rami anticipati o femminelle. Questi rametti anticipati spesso sono deboli e poco utilizzabili per la pro-

ventizie. Il pesco quindi è una tipica pianta che **produce su rami nuovi** e come tale **ha bisogno di potature annuali intense** per rinnovare sempre i rami produttivi. Infatti una pianta di pesco non potata produce molte pesche di piccola pezzatura e qualità scadente, e col passare degli anni non rinnovandosi i rami produttivi la pianta si esaurirà. Prima di pensare alla potatura bisogna impostare la pianta secondo una



FOTO 1



FOTO 3



FOTO 2

duzione dell'anno seguente. Nel pesco, le gemme a fiore si sviluppano solo sui rami dell'anno (foto 2). Sui rami vecchi abbiamo solo gemme a legno e gemme av-

determinata forma di allevamento. Per il pesco quella che si presta meglio per l'hobbysta è senz'altro il vaso impalcato basso a 50 cm da terra. Con questa forma otterremo piante basse e larghe che a maturità arriveranno al massimo ad un'altezza di metri 2,50-3, facilmente gestibili da terra in tutte le operazioni colturali (foto 3). La **potatura invernale** si fa dopo la metà di febbraio quando sono ben visibili le gemme a fiore e i rami produttivi di un anno avendo preso il freddo



FOTO 5

invernale assumono il tipico colore bordò. Per prima cosa si eliminano tutti i succhioni vigorosi ed i rami interni al vaso. Successivamente si asportano i rami vecchi che non servono, quelli deboli e secchi. Poi si selezionano i rami di un anno di medio vigore che porteranno i frutti migliori. Il rametto di un anno produttivo deve tassativamente essere lasciato intero senza spuntature (foto 4). Queste o peggio le speronature, infatti generano succhioni ed eccessi di vegetazione, che specialmente se originati in cima alla pianta, impediscono l'ingresso della luce nel vaso rompendo l'equilibrio della



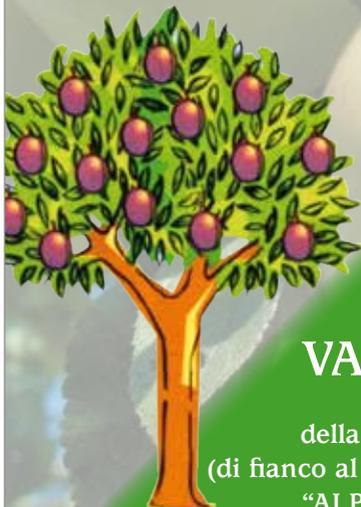
pianta e stimolandola a “scappare” verso l’alto. Il ramo intero invece, col peso delle pesche prodotte (opportunamente diradate) si piega leggermente aprendo il vaso e migliorando la geometria e l’equilibrio della pianta. Con i tagli di potatura si asporta il 50% e più dei rami presenti, in modo da favorire il rinnovo di buoni rami nuovi di medio vigore per la produzione dell’anno successivo. La potatura invernale va completata con gli interventi estivi di **potatura verde**. Si parte a maggio con il diradamento dei frutticini, lasciando un frutto ogni 10 cm circa sul ramo, privilegiando quelli disposti nella zona medio-basale del ramo. A ciò segue nei mesi di giugno, luglio e agosto la potatura verde estiva. Si toglieranno tutti i succhioni ed i rami inutili in modo da favorire la penetrazione della luce in ogni parte della pianta. I frutti ben illuminati saranno coloriti e di ottime caratteristiche organolettiche (foto 5). Con una buona potatura estiva si migliorerà l’equilibrio vegeto-produttivo della pianta e si faciliterà anche la potatura invernale dell’anno successivo.



Specialisti in fruttiferi

Innestiamo e coltiviamo
oltre 200 varietà di piante
da frutto su portinnesti
certificati, tra cui:

- Castagne e marroni locali
Marroni ibridi
- Asimina triloba, “la banana
di montagna”
- Ciliegi “senza scala”
- Mele antiche e resistenti...



VARESE

Lungolago
della Schiranna
(di fianco al ristorante
“AI Passatore”)

Tel. 348 2268562 - 0332 826069

e-mail: balleriofab@gmail.com

www.vivaiodellagovarese.it